*Una vela turgida lambisce l'acqua come un' ampia mammella che i flutti succhiano a gara; — Dal corpo ascoso d'una fanciulla salgono a gli uomini rose a cespiti; — Un frate, che, dall'alto d'un monte, grida e bestemmia, é un ignivomo cratere, che fumo e zolfo lancia nelle sfere; — L'amore é una valvola che mette alla galera;* o falsi: *Le zampe d'un cavallo, lambendo il suolo, fanno scintillare al sole spraizzi di rena; — L'aura disegna le forme d'una donna sopra un fondo azzurro; — Lo scafo, frangendo i marosi, fischia;* e le frasi o poco o punto felici: *I groppi gonfi dei torrenti; — Il mare è un invito a' raggiri, ecc;* e senza contare le volte che il nostro A., poco padrone del verso, lo porta alla sua giusta misura usando dei *cotesto*, invece di questo, *serata* invece di sera, o aggiungendo addirittura parole inutili come nei versi :

Come farfalla cui d'aprile un fiore
Talamo è insieme e tomba *alla mattina*,

dove quel: *alla mattina*, se non se per fare il verso e per la rima in *ina*, domandiamo noi per che cosa sia messo.

Ma ecco che, quasi senza avvedercene, anche là dove, concludendo, volevamo dare sincera lode, fummo tratti a mitigar questa col biasimo. Se ne consoli l'autore ricordando come, anche per sommi scrittori, elogi scompagnati da qualsiasi censura sieno opera apologetica, non critica.

ATTILIO ACCAME.

# Rivista dei Periodici

**

Incominciamo dallla RASSEGNA CRITICA di Napoli (Enrico Detchen editore) direttta dal chiar. Prof. Andrea Angiulli.

E' un periodico che raccomandiamo, non per fare uno dei consueti scambii dii cortesia e di *réclame*, ma perchè se lo merita si pel valore intrinseco degli scritti, per la dottrina dei collaboratori, come peir lo indirizzo positivista e indipendente, qualità tutt'altro che ffacili a trovarsi nel giornalismo letterario e scientifico del nostro paese. Colla Rivista di Filosofia Scientifica del Morselli, la RASSEGNA CRITICA di Napoli rappresenta lo Stato Maggiore del valoroso manipolo positivista italiano.

Riproduciamo, appprovando sinceramente, le osservazion seguenti dai fascicoli dii Novembre e Dicembre 1886: « Parecchi giornali anche pedagoggici deplorano i risultati dei concorsi alle cattedre universitarie tmassime per ciò che riguarda l'insegnamento della filosofiia. Posto il modo onde in parecchi luoghi furono composte lle commissioni esaminatrici, è fortuna che i risultati non sieno stati peggiori.

Del resto non crediamo opportuno in questo momento, smascherare certe artii d'intriganti a noi ben note, ma forse avremo occasione di ttrattare questo soggetto nelle proporzioni che merita e potremo mettere in chiaro alcuni fatti ignorati da molti. E potremo ffarlo con tanta maggior sicurezza, perchè non abbiamo nulla a temere da combriccole teologiche o filosofiche. »

« Un segno della decadenza in tutti i diversi lati intellettuali e morali si trova nei risultati degli ultimi concorsi universitarii che si compendiano nelle parole: sconfitta dei positivisti. La sconfitta è vera e fra le cagioni - una serie d'intrighi prima della nomina deelle commissioni e le tante raccomandazioni durante i concorssi a Roma nelle stanze degli alberghi e nelle trattorie e nei caffè. »

GIULIO FIORETTI, uun acuto ingegno giuridico meridionale, campione della scuolda positiva di Diritto Penale, direttore coraggioso ed attivo del *Manuale di Legislazione Universale*, che pubblica E. Detken di Napoli, nella RASSEGNA CRITICA del Gennaio, recensisce l' opera del prof. E. Gianturco: *Istituzioni di Diritto Civile italiano*. Anzitutto pone in luce la difficoltà dii scrivere un lavoro simile, fa un po' di psicologia dell'autoore, ne loda l'opera con qualche restrizione. Mi riservo, quuando avrò letto il nuovo volume del Gianturco, di dirne qualcosa ai lettori. Certo che il tema è importante per mobiti aspetti: il Gianturco aveva già cominciato lo stesso lavvoro in proporzioni più ampie: ne pubblicò il primo volumoe e poi più nulla. Perchè il suo lavoro era ottimo, pochi lo avranno comprato. Ed è naturale.... in questa povera Italia.

Del Fioretti è pure notevolissima nel fascicolo di Marzo della medesima RASSEGNA una polemica col prof. Salvioni, il quale nella 2ª ediz. della *Statistica e la vita sociale* del Mayr ripete la rancida accusa che la filosofia positiva spenga ogni sentimento ideale in coloro che la seguono, ed esemplificando, cita il Fioretti perchè recentemente scrivendo « Sulle ultime pubblicazioni dei capiscuola della dottrina positivista » osò dichiarare « *inopportuna* e solo ispirata a *vieti pregiudizii di simmetria ed unità politica*, la soppressione delle diversità di legislazione penale nel regno d'Italia... » Apriti terra! Il Salvioni grida allo scandalo, come se tale concetto importasse mancanza di sentimento nazionale. Egregiamente vi risponde il Fioretti: ma a parer nostro, egli è anche troppo generoso nel difendersi dall'implicita accusa d'antipatriotismo. Non la sua tesi, ma l'accusa del Salvioni pare anzi a noi così marchiana e scandalosa che, facendo nostra la tesi coraggiosa del Fioretti, nel prossimo numero publicheremo un articolo in proposito.

***

IL FARO, novelliere illustrato, non lascierebbe supporre dal suo titolo la bontà intrinseca delle cose che pubblica. E' un periodico nuovo che esce a Torino (Tip. Roux e C.) ed offre tradotti i più gustosi saggi dei novellieri francesi, inglesi, tedeschi, russi, con ritratti degli autori ed altre illustrazioni: il tutto con una coscenziosità e con un buon gusto tanto più lodevoli quanto più rari in questi tempi di giornalismo mercantilmente ciarlatanesco. I nostri sinceri augurii e rallegramenti a chi lo dirige.

***

Luigi Palma, professore di Diritto costituzionale dell'Università di Roma, pubblica nel TELESIO uno studio: *Nuovi disegni di riforma delle odierne rappresentanze democratiche.*

« E' innegabile, » scriveva recentemente CESARE NANI (1) « che anche nella scienza del diritto pubblico si agita lo spirito di ribellione contro dommi che, se non l'antichità certo l'unanime consenso aveva consecrati. In Italia, in Germania, in Francia, in Inghilterra, in America si alzano voci autorevoli che, più o meno apertamente, condannano i nostri Governi parlamentari, o senza condannarli ne svelano i vizii e ne propongono i rimedii talora radicali » Il *Brunialti*, nel suo pregevole studio sulle forme del Governo, *Orlando*, in uno studio inserto sull' *Archivio Giuridico* (XXVI-3-6 p. 523) enumerano gli autori che trattarono l'argomento.

Il Prof. Palma, nello studio accennato, riassume le osservazioni dello scrittore Belga *Prins*, autore dell'opera *La Democratie et le regime parlamentaire*, le obiezioni sono gravi: l'A. è avversario dell'uguaglianza a modo di Rousseau cerca di dimostrare come la democrazia nei tempi migliori della formazione e dello sviluppo della libertà umana, non abbia mai voluto dire un' irragionevole suffragio uguale di tutti; ma un intervento di tutti mediante i loro organismi, e in ragione della importanza e capacità di essi organismi nel governo e nella amministrazione della cosa pubblica. Il Palma, scriverà in seguito sul lavoro del *Persico — Le Rappresentanze politiche ed amministrative*. Da ultimo promette le proprie considerazioni. Le attendiamo con curiosità: la desta legittimamente sul tema importante, l'acuto ingegno dell'autore del *Corso di Diritto costituzionale* e delle *Questioni costituzionali*, e di molti altri scritti pregevolissimi.

***

A Rovigno (Istria) si pubblica la PENNA, un periodico bimensile di Scienze, Lettere ed Arti, collaborato da parecchi scrittori istriani, dalmati e diretto da G. E. Nani Mocenigo. Il N.° che ne abbiamo sott' occhio (splendidamente stampato dallo stab. G. Caprin) se dobbiamo dire la nostra genuina impressione, ci ha quasi umiliati: umiliati pel confronto coi tanti giornalucoli che spuntano qui da noi nel bello italo regno e che non arrivano, per bontà e serietà di contenuto, alle calcagna di questo confratello, che esce in provincie ..... non arrise dalle beatitudini nostre. — Bravi, o fratelli: voi comprendete quanto la coltura sia elemento di civiltà e di virili propositi e ne alimentate la fiamma. Vorremmo che imparassero da voi certi nostri giovinetti figareggianti. — « I popoli rinasceranno dalla storia — *Nihil boni sine cura* — Siamo liberi nel pensiero e uniti nel dovere » tali epigrafi leggonsi sulla copertina della *Penna* e lo spirito patriotico che aleggia nei vari scritti non le smentisce.

(1) Vecchi e nuovi problemi del Diritto (Torino 1887( p. 9 a 11.